



09/00511138

ITA:

TOSCANA

ALLEGATO N. 6 Lucca-Piazza al Serchio-S.Donnino/ Castello di S. Donnino / Relazione storico-artistica

Acid si deve aggiungere l'opera disgregatrice della vegetazione infestatante e delle radici di alberi di alto fusto.

Il totale stato di abbandono del sito, dopo il terremoto del 1920, rende pressochè irriconoscibili i ruderi nella loro forma originale. L'accesso al rudere avviene attraverso un sentiero che si stacca per un centinaio di metri, e senza nessuna difficoltà di ascesa, dalla via della Torre (toponimo del luogo). Attualmente il complesso versa in stato di abbandono come le aree circostanti boscate invase sempre più da Robinia e da altre specie infestanti ed a parte alcuni orti che non deturpano il contesto recentemente alla base dei ruderi è stata costruita una villetta che ha usato per la muratura materiale proveniente dai resti del castello.

Nel descrivere S. Donnino il Raffaelli dice che " ... il paese sulla sinistra sponda del Serchio, alla base dell'Appennino, in un seno formato dalle ritorte di roccie e di monti, che lo difendono da Tramontana. Il suo terreno è fertile, e la sua posizione è amena e pittoresca; da nord-ovest ha il monte *Croce*, che nel 1869 fu tagliato per aprire il varco alla strada provinciale, e congiungerla al ponte viadotto di *Sala*. Questo monte è un grosso e gigantesco macigno, nella sommità del quale esisteva il castello dei *Conti di S. Donnino*, di cui però oggi non restano che pochi frammenti. Sorge precisamente dirimpetto a quello di *Castelvecchio*, detto anche *d'Angione*, ed è separato dal Serchio, le sue acque scorrono spumanti per isvariati burroni al di sotto degli scogli, in guise bizzarre ammassati. ... omissis ... *S. Donnino* trovasi nominato in una carta lucchese del 1179, citata dal Pacchi, il quale ci fa sapere che il popolo di questa terra il 22 maggio 1370 tornò all'obbedienza della Repubblica di